

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 15 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvistamenti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 160.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Giovedì 18 Luglio 1901

Perché il socialismo fece finora molta strada nelle file operaie?

Perché esso ha abilmente confuso se stesso col movimento d'organizzazione sociale, specialmente operaia. Ma è facile capire che mentre esso, per tattica ossia per opportunismo ha spinto e spinge innanzi questa organizzazione, nello stesso tempo tende per forza di cose a comprometterla, a rovinarla miseramente in due modi. Il primo perchè la subordina ossia la vuol far servire all'utopia più fanatica e più sciocca che sia mai esistita, quella del *collettivismo* assoluto, e perciò la dirige contro i gruppi di ogni classe che non sono proletarizzati, ma possiedono qualche cosa o esercitano mestieri o industrie indipendenti, mettendo così la società in lotta di classe. Il secondo perchè invece di basare questo movimento di organizzazione e di elevazione operaia sopra la sua base naturale, che sono i principi sociali del cristianesimo, rinnega invece e combatte la religione e la Chiesa di Cristo.

Dunque il fanatismo collettivista e anticlericalismo sono i due vermi roditori del socialismo, e le due ragioni per le quali noi cattolici lo combattiamo. E lo combattiamo pel bene della società e specialmente delle classi lavoratrici. Perché siamo convinti che esse nelle organizzazioni di classe animate dalla fratellanza e dalla giustizia cristiana, e in tutte le altre riforme che di quella organizzazione sociale sono la conseguenza e che fanno parte del nostro programma, troveranno la propria salute. Mentre nel fanatismo collettivista noi tutti troveremmo prima la rivoluzione più sanguinosa, e poi, forse, la schiavitù; e nella guerra e nello sterminio del cristianesimo, dato che esso fosse possibile, l'umanità ritroverebbe l'abbruttimento morale e materiale da essa lasciata col paganesimo.

I socialisti citano agli operai creduloni, un mondo di fatti e dicono: le poste, le ferrovie, i telegrafi, gli asili, le scuole, ecc. saranno un giorno tutto in mano dello Stato divenuto così collettivista. Tutto quello che ora è oggetto di proprietà privata, sia industriale, sia agricola, diverrà oggetto di proprietà collettiva: si vivrà, si lavorerà, si mangerà in comune, perfino le donne ed i loro figli saranno cosa comune; ed è perciò che i socialisti, da pratica compromettono la reale e sana evoluzione sociale, volendola rendere invece socialista.

Così la sfarzosa verso un collettivismo assoluto che è in urto contro le elementari esigenze della natura. Allo stesso modo che urterebbe le esigenze e l'opera ineluttabile della natura, chi, invece di limitarsi ad ingrassare convenientemente, volesse ingrassare indefinitamente.

Non c'è bisogno, o lettori, di essere socialista per favorire la socializzazione — nei limiti della giustizia, della fratellanza e della utilità — di servizi od oggetti od operazioni determinate; ma da ciò al collettivismo assoluto ci corre.

Il programma democratico cristiano, nota il *Domani* d'Italia ha sempre ritenuto utile e favorito, e oggi più che mai, il maggior numero di istituzioni e di proprietà sociali, semi-collettive: comunali, corporative, cooperative, provinciali e di Stato, e l'epoca eminentemente democratica cristiana dei Comuni e delle Corporazioni ci dà di tutto dei magnifici esempi; ma il collettivismo fanatico assoluto dei socialisti per noi è prima di tutto ridicolo ed inattuabile, e poi, se per caso funzionasse per un giorno, sarebbe la cosa più tirannica che si possa immaginare, perchè l'individuo non sarebbe più che un'appendice appena percettibile della grande macchina della collettività, agli ordini della quale dovrebbe vivere dalla nascita alla morte.

Gli operai cattolici troveranno la loro salute nella organizzazione sociale o professionale, o di classe, e di tutte le classi, basata sui principi cristiani di giustizia e di fratellanza. Non lotta di classe per espropriare economicamente e politicamente le altre classi, secondo vanno predicando i capi socialisti; ma di fianco a tutte le classi sociali per tutelare onestamente i loro diritti, per migliorare le loro condizioni, per rimettersi insomma al posto onorato che loro compete di fianco agli altri.

Se questa organizzazione fosse stata attuata vent'anni fa, il socialismo in Italia non avrebbe fatto propaganda efficace,

anzi non avrebbe trovato neppure terreno adatto alla sua deleteria propaganda! Quel che finora non si è fatto, lo si faccia, perchè il pericolo incalza, ed è cieco chi nol vede. P. G.

Cose di Corte e di Governo

Il Duca degli Abruzzi fidanzato.

Napoli, 17. — Il *Corriere di Napoli* ha un telegramma da Bruxelles in cui assicura che il matrimonio del duca degli Abruzzi colla principessa Clementina del Belgio è una cosa ormai decisa. Il viaggio che tempo fa Re Leopoldo ha fatto in Italia non sarebbe estraneo a questo matrimonio.

S. A. R. la principessa Clementina Alberta Maria Leopoldina del Belgio, figlia del Re Leopoldo II e di Maria Annichetta d'Ungheria, è nata a Laeken il 30 luglio 1872; conta quindi 29 anni.

I provvedimenti per una maestra mendicante.

Roma, 17. — Il Ministero dell'Istruzione ha trovato un collocamento per la vecchia maestra Francesca Garibaldi, costretta a chiedere l'elemosina, e dei cui casi pietosi si occupò in questi giorni la stampa.

Per le campagne della Cina.

Roma, 17. — Il Ministero della Guerra ha preparato le istruzioni circa il conferimento della medaglia commemorativa per la campagna della Cina. Si invierà colà un numero sufficiente di medaglie da distribuirsi ai militari di bassa forza.

Per i rimpatrianti si distribuiranno al loro arrivo a Napoli.

Statistica delle forze motrici per l'agricoltura.

Roma, 17. — Il sottosegretario all'Agricoltura, Baccelli, dispone che si eseguisca la statistica delle forze motrici impiegate nell'agricoltura e nelle diverse industrie del regno a tutto dicembre 1900. Questa statistica conterrà anche notizie sui motori a gas, i quali hanno posto notevole nella produzione della forza trice, limitatamente però a quelli impiantati nel biennio 1899-1900, e a quelli che, in detto biennio, cessarono di essere adoperati.

E' esclusa ogni indicazione sugli utenti dei motori.

Al ministero della Pubblica Istruzione.

Roma, 17. — Con R. decreto, in data del 15 corr., su proposta del ministro Nasi, si è provveduto al riordinamento del personale dirigente nel Ministero della Pubblica Istruzione, abolendo le direzioni generali, meno quella delle Belle Arti.

Venne abolito pure l'Ispettorato centrale, facendo diritto ai suoi componenti di essere collocati in posti corrispondenti delle amministrazioni centrali o provinciali. I capi divisione Gherzi, D'Ambrosio, Castelli vennero nominati regi provveditori agli studi a Como, Firenze, Rovigo. Il capo sezione Lavia di Villarena venne nominato direttore nelle Segreterie universitarie e destinato a Bologna.

Le economie considerevoli provenienti da tale riforma sono devolute a successivi provvedimenti intesi a migliorare l'amministrazione.

Note e commenti

Ancora della sfida.

E' puerile riparlare; ma ci spingono i commenti, che sopra vi fanno gli altri giornali cattolici.

Il Cittadino di Genova p. e. scrive:

«Domenica scorsa in vari punti centrali della città fu letto un libello o sfida dell'Asino, giornale socialista di Roma indirizzato al *Domani* d'Italia e al *Cittadino* di Mantova ed a tutti i giornali cattolici. Oggetto della sfida goffa e inutile era questo: ferve da qualche settimana fra quei tre giornali una polemica intorno alla *Theologia dogmatica* di S. Alfonso de' Liguori. L'Asino, asinicamente accusa il santo dottore di essere immorale perchè espone i casi di peccato che si riferiscono al VI e IX comandamento. Il *Domani* e il *Cittadino* replicano vigorosamente, invitando il giornale pornografico-socialista a provare l'accusa stolida e irragionevole. E un prete mantovano offrì 10,000 lire all'Asino per provocarlo a documentare l'imputazione d'immoralità al sommo teologo. E' questo un lavar la testa all'Asino. E l'Asino di Roma lo è due volte. Sapete infatti cosa risponde il quadrupede? Una scipitaggine: offre, a sua volta, 1000 lire a chi traduca dal latino tre fattispecie di peccati, esaminati nella casistica di S. Alfonso, e giudicati mortali o veniali, secondo la colpa e la malizia del reo.»

E più sotto segue:

«Il confessore è un giudice e un medico; come giudice deve pesare le responsabilità de' penitenti, che sono i rei dinanzi alla legge di Dio; come medico deve sanare le piaghe dell'anima, e per sanarle deve conoscere le malattie morali and'è affetta.»

E' immorale forse il giudice che scruta i reati de' delinquenti contro il buon

costume, e lo fa colle cautele dell'uomo saggio e con paterna cura? E' immorale il medico che interroga l'ammalato sulle ragioni del morbo? Sarebbe lo stesso che dire che il codice penale, che misura le pene ai reati contro la morale pubblica, è cosa immorale; e che il legislatore è un depravatore dei costumi, come lo è il giudice che condanna chi è reo di queste colpe.

E i trattati di medicina, di psicopatologia, di psichiatria, dove si analizzano senza veli tutte le brutture che macchiano le anime e i corpi di questo povero essere decaduto ch'è l'uomo, li chiamate immorali, e accusate i medici di corruttori, quando si studiano di sanare i morbi dell'anima e del corpo?.

La cosa è chiara, chiarissima; peraltro credete pure che ben pochi sono coloro che la comprenderanno, però che degli stolti infinito è il numero e degli uomini in malafede il numero non è piccolo.

Che importa all'Asino, che le persone dabbene e le coscienti ridano sulle sue buaggini e si scandalizzino della sua sfacciatata empietà? Egli sa che se cinque ridono e si scandalizzano — son mille che bevono grosso e prendono per oro di zeccino l'orpello che somministra. Questo gli basta per far bene i suoi affari.

Ma e la onestà e la sincerità?... domanderà qui qualche ingenuo. Eh via; con questi due bagagli sulla coscienza siffatti corbellatori della umanità non camminano mai.

La loro morale.

La sfida dell'Asino equivale a questa: «I processi che al Tribunale e alle Assise si tengono a porte chiuse — sono immorali. Come prova di ciò offriamo mille lire ai presidenti se son buoni di tenerli a porte aperte.»

Chi sarebbe quell'Asino capace di fare una sfida così ridicola? Nessuno; fatta eccezione dell'Asino di Roma, del quale — in proposito — l'Asino di Ravenna scrive: «I socialisti italiani scappati ignominiosamente a Roma, a Savona, a Biella, a Foligno, a Ravenna ecc. davanti alle sfide lanciate dai Preti — incaricano ora l'Asino Porco di Roma a raccogliere sul gruppo tutte le battiture che fioccano da ogni parte. Dignissimo rappresentante! Un Asino non può pretendere di tradurre libri che non sa leggere; un porco non può farsi paladino di buon costume che non comprende.»

Ma lasciamo di scrivere sulla banalità della sfida e veniamo piuttosto alla morale predicata dai socialisti. La qual morale dev'essere ben pura, angelica, paradisiaca quando i suoi predicatori si scandalizzano e insorgono contro la morale d'un castissimo e santo uomo, quale era Alfonso Maria de' Liguori.

Augusto Bebel, nel suo libro sulla donna, scrive: «Le così dette passioni animali non occupano un posto inferiore a quello delle spirituali. Le une e le altre sono l'effetto dello stesso organismo totale.» Con questa teoria D'Annunzio p. e. è egualmente grande quando pecca d'adulterio e quando scrive le odi navali.

Il Dietzgen, nel suo libro della *Religione nella democrazia sociale*, scrive «esser tempo oramai di bionde per quello che veramente è, cioè furto del bello e assurdo, quel falso pudore, che ci fece finora arrossire di tante cose per l'orrore della carne, ereditato dal Medio evo.» Il che vuol dire che è tempo di sbandire ogni riguardo morale.

E lo Stern, nella sua *Religione dell'avvenire*, lo dice chiaramente quando invoca «la SENSUALITÀ sciolta, schietta, casta e santa degli antichi pagani.»

L'ebreo Max Nordau, che è un socialista dottrinario autentico, quantunque non iscritto al partito, dimostra che «la monogamia è legge degli animali inferiori, che quindi essa è innaturale all'uomo, il quale dev'essere poligamo, come tutti gli altri animali di grado superiore nella scala zoologica.» La quale dottrina nobilissima è sostenuta e propugnata anche dal «compagno» Giovanni Rossi, perchè «l'amore è unico ed esclusivo negli organi inferiori.»

E l'ebreo-socialista Momigliano, professore di filosofia al nostro Liceo *Iacopo Stellini*, nella sua conferenza tenuta su Vincenzo Gioberti, disse che «nell'uomo non vi sono istinti bassi, poichè tutto in lui è nobile.» La qual dottrina combacia perfettamente con quella susseguita di Bebel.

Ci pare che bastino delle citazioni per far conoscere la loro morale.

Ed ora, noterebbe qui il *Cittadino* di Genova, questi sputelli ci vengono a ricantare, come novità, le spudoratezze del Grassmann, e si scandalizzano, da veri farisei — non dotti com'erano quelli di Palestina, ma ciuchi come sono quelli del collettivismo che teologizza — se S. Alfonso in un trattato di morale teologica scritto in latino per i confessori, proibito a chi non ne abbia necessità per ufficio, tratta colla purezza di un angelo e colla pietà di un medico delle anime, di quei peccati che mai non commise, e ne tratta come scientificamente ne ragionano gli psichiatri e i patologi, come ne parla il codice penale, come sono costretti a par-

larne moralisti, magistrati, medici e sacerdoti!»

Fioccano le condanne.

All'estero l'opera di Grassmann — espressione del nome! — fu proibita. Ora sappiamo che quel tale Kutschera, il quale a scopo non meno di sfogo di odio antireligioso che di far quattrini, s'era posto a diffondere ignominie contro di S. Alfonso de' Liguori e la morale cattolica, ebbe teste dal tribunale di Monaco di Baviera una nuova condanna a due mesi di carcere. I giudici riconobbero l'indegno travisamento che il miserabile fa delle dottrine della Chiesa. E bene sta!

La tirannide rossa.

L'Asino d'Italia, commentando la continuazione dello sciopero di Genova, scrive:

«Dobbiamo ai benemeriti della Lega cattolica se fino ad ora gli avvenimenti non furono così disastrosi per il nostro commercio e ci auguriamo, per l'ultima volta, che gli scioperanti riprendano il lavoro nella parte che è ancora disponibile. Ieri frantato furono 1600 gli operai della Lega cattolica che lavorarono in porto e i vagoni caricati il giorno precedente furono 349 compresi 27 per la ferrovia.»

Si ripetono poi le deplorevoli persecuzioni contro di essi e ieri l'altro, alle ore 13, alcuni operai dello stabilimento Esercizio Bacini, minacciarono le squadre dei cullinanti che lavoravano sulla calata delle Grazie per la *Union de gas*, gettando in mare cavalletti, tavole e uno scandrone. Gli operai del gas per prudenza abbandonarono il lavoro, ma ieri lo ripresero tutelati da pattuglie di carabinieri.»

E questo i signori socialisti chiamano tolleranza e rispetto all'altrui libertà?

Non si occupano di politica.

Il fr. Desmou, incaricato dal Convento massonico del 1900 di «riassumere i lavori compiuti dalla Massoneria francese in questo secolo», pubblica il suo lavoro, dal quale risulta che la Massoneria ha fatto la Rivoluzione del 1789, quella del 1830 e quella del 1848; e che essa ha governato sotto l'Impero, grazie all'influenza esercitata su Napoleone III dal generale Melinet, affiliato alla setta.

Si tratta di un documento massonico ufficiale e che quindi non può essere smentito. Del resto, i massoni italiani potrebbero rivendicare glorie non minori, massima fra le quali la breccia di Porta Pia. E poi il signor Nathan ha la faccia tosta di proclamare che la Massoneria — la grande organizzatrice delle rivoluzioni — è... astemia dalla politica!

La bancarotta della scuola laica in Francia.

Un pubblicista francese assai stimato, il signor Enrico Béranget mette l'allarme nel campo magistrale, dimostrando coll'appoggio di dati statistici che continuandosi per la via battuta dall'anticlericalismo, fra dieci anni le scuole normali si troveranno deserte di allievi-maestri.

Secondo una circolare ministeriale del 30 maggio scorso si calcolava a 4592 il numero delle istitutrici ed a 1450 quelle degli istitutori da patentare nella sessione d'esami in luglio. Ora invece risulta che non conseguiranno la patente più di 1849 istitutrici e 1450 istitutori.

Bell' onore pegli italiani!

Da Salisburgo, 15 luglio, alcuni operai friulani ci scrivono:

Le mandiamo questa notizia a fine la faccia conoscere nel bel Paese e si sappia in qual conto siamo tenuti noi italiani all'estero. — Nell'interno di Salisburgo si trovano a lavorare, in qualità di muratori, manovali, minatori e fornaciari, moltissimi italiani. Or ecco capitare l'altro ieri sulle nostre piazze di lavoro i gendarmi e proibire a tutti gli italiani — indistintamente — di recarsi a Salisburgo nei giorni compresi dal 14 al 17 corrente mese. Pena l'arresto ai trasgressori dell'ordine.

La causa di tale proibizione? La venuta dell'imperatore a Salisburgo!

Può immaginare l'impressione recata da quel severissimo ordine, che ci fa ritenere tutti altrettanti assassini. Eppure — lo confessiamo — noi poveri operai avremmo con piacere veduto l'imperatore e lo avremmo cogli altri applaudito, poichè da molti e molti anni siamo costretti cercare nelle sue terre quel tozzo di pane che inutilmente ci sforzeremmo di domandare ai nostri padroni d'Italia! E' amara sì, molto amara la umiliazione patita. Ma tant'è; gli italiani atei, socialisti, anarchici non hanno già fatte e ne fanno tante all'estero, che più non si può sperare fiducia in noi.

Questa è la lettera, alla quale non aggiungiamo commenti.

Saggi ammonimenti ai contadini

Il prof. Bizzozzero, tanto conosciuto e stimato dalle classi degli agricoltori e contadini, ha, sul periodico mensile organo della Cattedra ambulante di Parma: *L'Avvenire agricolo*, rivolto ai lavoratori agricoli sagge parole di ammonimento e di pacificazione.

Egli — dice — si rivolge agli operai dei campi «spinto dai sentimenti di benevolenza che vi ho sempre dimostrata, e non a parole soltanto, dalla gelosa cura colla quale io vigilo affinché l'opera di progresso agricolo cui attende da atto anni la Cattedra ambulante non sia arrestata, o, peggio, distrutta.

«Se voi pensate alle condizioni vostre di venti o trent'anni fa e le confrontate con quelle presenti, dovete convenire che oggi state meglio; io vi assicuro che fra qualche anno starete meglio ancora. Perché più s'innalza la produzione della terra e meglio si difendono i prodotti contro le inclemenze del cielo e contro le malattie, maggiore diventa il benessere generale. Il progresso dell'agricoltura trae seco, come necessità ineluttabile il miglioramento vostro.»

E dopo aver detto che il progresso agricolo si ottiene soltanto col tempo, e cioè, dopo una lunga serie di studi, di tentativi, di prove e di spese ingenti, soggiunge:

«E quando i prodotti aumentano davvero, allora bisogna ampliare le stalle ed i fienili, o costruirne di nuovi, bisogna sistemare strade e ponti, insomma occorrono molti quattrini, sempre quattrini e molte ma molte cognizioni, ve lo dico io che conosco bene che cosa hanno fatto, che cosa sperano e spendono gli agricoltori che han voluto progredire davvero.»

Se a tutte queste difficoltà, a tutti questi pericoli si dovesse aggiungere anche uno stato di lotta tra i conduttori di fondi e gli operai agricoli la sarebbe finita: la campagna, anziché luogo di lavoro pacifico, come è stata fin qui, diverrebbe un inferno! Bel gusto davvero andare nei campi per avere tutti i giorni una questione, per vedere delle facce scure, dei musci arcigni da tutte le parti per sentirsi spinti all'odio anziché alla solidarietà! meglio lasciar andar tutto come vuol andare e recarsi in montagna a pigliar il fresco, o al mare a fare un po' di bagni!

Credono alcuni, ed è questo un gravissimo errore, che i prodotti della terra dipendano più che altro dalla sua fertilità naturale, che all'agricoltore costino ben poco, o niente del tutto. Ciò che esso ripone in granaio, in cantina, in fienile, nella stalla è tutto un dono del cielo, guadagno netto! Provino costei signori ad esercitare l'agricoltura solo un paio d'anni e si accorgeranno quanto salato è quel dono. Potrebbe darsi allora venisse loro a noia per fin l'esattore che è la più amabile persona di questo mondo!

In seguito, il prof. Bizzozzero striglia a dovere gli agricoltori ignoranti, in arretrato di mezzo secolo, con la mente ancora ingombra di pregiudizi i più strani e assurdi e che «tirano avanti un sistema d'agricoltura che ha come elemento di grande importanza, un capitale circolante ristretto, una mano d'opera a buon mercato», e che «se domani essi fossero costretti a pagare la mano d'opera di più sarebbero perduti, perchè impotenti a seguire il sistema moderno d'agricoltura ad elevatissimi prodotti, ma anche a fortissime anticipazioni e con un largo corredo di cognizioni scientifiche e pratiche. Bisogna dunque attendere le nuove generazioni.»

In seguito, dimostra l'impossibilità di stabilire un turno di lavoro per i contadini, dacchè a misura che l'agricoltura progredisce, occorrono piuttosto degli operai specializzati quante sono le colture.

Quindi il prof. Bizzozzero, dopo aver insistito che anche i contadini debbono istruirsi per valere di più, perchè allora soltanto che il contadino sarà istruito l'agricoltura potrà aumentare sensibilmente le mercedi a tutti gli operai, soggiunge:

«Immaginate che domani i proprietari e gli affittuari, seccati da una lotta che si trascina un po' per le lunghe — e le cose lunghe diventano serpi, dice il proverbio — decidessero di lasciar andare i campi come Dio vuole. Un'aratura di una spanna di profondità e poi la semina; non erpicature con erpici trittratori del terreno, non zappature, non concimazioni

chimiche. press' a poco come si fa nelle terre coltivate estensivamente. Che cosa succederebbe?

Che voi dovrete emigrare in massa, o morir di fame e che l'Italia in pochissimi anni, ad onta delle sue industrie che fanno concorrenza all'estero perchè protette coi denari degli agricoltori, diverrebbe un ricovero di pitocchi per la mancata produzione agricola. Dunque ricordatevi, cari miei operai, che il progresso dell'agricoltura, ossia il benessere vostro, la prosperità dell'Italia, dipende dall'accordo più perfetto tra chi nella coltivazione della terra mette il capitale e l'intelligenza e chi vi mette le braccia».

Più avanti, il prof. Bizzozzero accenna alle tante istituzioni di previdenza, di educazione, di soccorso sorte a vantaggio della classe operaia e più specialmente si diffonde a parlare della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Quindi così conclude:

« Per carità non date retta a chi vi instilla sentimenti di odio, a chi vi consiglia di abbandonare i campi quando le messi mature richiedono il pronto raccolto. Trattate a tempo coi proprietari e mantenete la parola data, perchè così fanno gli uomini onesti ed i buoni padri di famiglia. E queste trattative bisogna le condurre con animo sereno, senza lasciarvi sconvolgere il cuore e la testa. Si può e si deve migliorare, ma un poco per volta, di mano in mano che la terra coltivata, e concimata meglio, sarà capace di produrre molto di più.

Io non dubito che il vostro buon senso e la vostra coscienza sapranno suggerirvi la strada giusta da tenere. Nei casi difficili ricorrete a chi veramente vi vuol bene, a chi nel darvi un consiglio amichevole e disinteressato vuol giovare ad una causa santa, per far sì che questa nostra Italia, che fu messa insieme col sangue, coi sacrifici, e cogli averi di cittadini d'ogni classe, sia resa grande e felice coll'amore scambievolmente, colla cooperazione di tutti i buoni e gli onesti.

Associatevi pure per essere più forti nel volere il bene e nel progredire, mai per operare il male, o per dar sfogo a passioni ignobili ».

L'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

Napoli, 17. — Oggi continuò l'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

Il premio di mille lire lo vinse il numero 144178; di lire cinquecento il numero 17377; di lire duecentosessanta i numeri 67864, 143099, 69869, 59852, 222940, 76981; di lire duecentocinquanta i numeri 244945, 2294, 264707, 52108, 124362, 169779; di lire duecentocinquanta i numeri 52580, 92332, 117364, 151923, 123622, 207100; di lire duecentotrenta i numeri 13773, 59282, 161462, 227187, 160628, 800019; di lire duecentoventi i numeri 199262, 117610, 36494, 204905, 129434, 18822, 28232, 158546, 1653, 114347, 40896; di lire duecento i numeri 153518, 5456, 14643, 173312, 138813, 231807, 20650, 138265, 66347, 51851, 46410, 245276, 43052, 113955, 255067, 57846, 137193, 109863, 136082, 193445, 134130, 53928, 257678, 225532. — Estrazione pomeridiana: Vinsse un premio di lire milleduecentocinquanta il numero 124585; di lire cinquecento il numero 113079; di lire duecentosessanta i numeri 164746, 186663, 269668; di lire duecentocinquanta i numeri 34266, 32481, 163575; di lire due-

centoquaranta i numeri 12122, 190214, 80768, 133939, 186445, 63479, 17063, 332025; di lire duecentotrenta i numeri 44024, 216669, 177773, 70544, 210396, 16644, 253089, 19444, 62996; di lire duecentoventi i numeri 190665, 119440, 146085, 184992, 173203, 176426, 81628, 95045, 149134, 14198, 114401, 103117, 207279, 65930, 60108, 149134; di lire duecento i numeri 140104, 262110, 203183, 2465, 181192, 74754, 255583, 209813, 212000, 199783, 134481, 54020, 152424, 235404, 187179, 59129, 41897, 258362, 168698.

Cronaca degli scioperi

I ferrovieri della Sardegna.

Roma, 17. — Lo sciopero dei ferrovieri sardi è continuato oggi senza incidenti. La rete secondaria, nella quale è scoppiato lo sciopero, allaccia le linee della rete principale (reale Ferrovie Sarde) quali la Cagliari-Chilivani-Golfo-Aranci, la Chilivani-Sassari-Porto Torres; la Iglesias-Monteponi, con diversi punti dell'interno dell'isola e della costa. Appartengono alla rete secondaria le linee Alghero-Sassari; la Cagliari-Mandas-Tortoli; la Gairo-Jerzu la Mandas Sorgono; la Monti-Tempio e la Tirzo-Chilivani.

Il Governo ha deliberato per ora di non dare importanza allo sciopero; quindi non si intende di ricorrere alla militarizzazione, neppure limitata a quella zona. Continuano le pratiche per comporre lo sciopero, condotte attivamente dal prefetto di Cagliari, e dai deputati Baccheda e Cao Pinna.

Anche i tramvieri di Roma.

Roma, 17. — Oggi i tramvieri di Roma presentarono un ultimatum al prefetto chiedendo una diminuzione di ore di lavoro, un aumento di stipendio, 2 giorni di vacanza per mese con percezione di stipendio.

Il Fanfani dice che se non otterranno quanto chiedono i tramvieri sciopereranno.

I macchinisti e i fuochisti di Roma s'insubordinano alla militarizzazione.

Roma, 17. — I macchinisti e fuochisti del deposito delle locomotive di Roma, riuniti in numerosa assemblea, votarono unanimi il seguente ordine del giorno: « Si invita il governo a provvedere urgentemente che venga rispettato l'ormai famoso decreto legge 10 giugno 1900, e venga quindi sostituito da un altro più equo, il quale risponda alle condizioni di sicurezza del servizio, onde lo sfruttamento che tiene già tese le relazioni fra il personale e la Società non sorpassi i limiti. L'ordine del giorno conclude dicendo che i ferrovieri conoscono benissimo i loro diritti e all'occasione sapranno farli valere malgrado tutti gli spauracchi della militarizzazione.

Nel Cremasco.

Crema, 17. — Questa mattina si misero in sciopero tutti i fornai e relativi carrettieri di San Bernardino, per ottenere un aumento sulla percentuale di lavoro. Il sindaco del paese ed il sottoprefetto intervennero per comporre lo sciopero. Venne deliberata l'astensione del lavoro, ma tutte procedono con calma e con correttezza sorprendente.

Anche il Veneto si agita.

Padova, 17. — Domenica le autorità notarono una certa agitazione nel territorio di Merlara, essendosi sparsa la voce che le operaie dei vicini paesi si sarebbero recate a lavorare in quelle risaie. Lunedì infatti si presentarono nelle risaie le operaie cosiddette forestiere; si addivenne poi ad un accomodamento. Ieri invece molte donne di Merlara si recarono a Casale Scodosia per sostituire le contadine di colà nei lavori del fieno. Le donne di Casale si opposero vivamente. Accorsero i carabinieri con un tenente da Este e il delegato di Montagnana.

Vennero denunciate alcune contadine per violazione della libertà di lavoro. Ora la tranquillità è ritornata.

Il grande sciopero americano.

Pittsburg, 17. — Il numero degli operai metallurgici dei tre gruppi di acciaierie, per i quali venne proclamato lo sciopero, ascende a circa 74,000.

Notizie estere

Max Regis aggredito.

Parigi, 17. — Max Regis, insieme al fratello Luigi, s'erano recati a S. Sebastiano per trovare Déroulède.

Essi tornarono ieri ad Orano, dove gli amici li festeggiarono; se non che mentre si recavano al Casino, un individuo armato di coltello assalì Max Regis, producendogli una ferita, profonda quattro centimetri nella nuca.

Ne avvenne un grave conflitto, e furono operati trenta arresti. Fra gli arrestati vi è anche il fratello di Regis.

Alla Libre Parole telegrafano un'altra versione. Dicono che Regis e i suoi compagni furono assaliti da un migliaio di ebrei armati di sassi e bastoni.

La ferita non sembrerebbe grave.

Grande fabbrica incendiata a Vienna.

Vienna, 17. — Stamane un incendio distrusse una fabbrica di mattoni situata nel « Wiener Wald » di proprietà della « Baugesellschaft ». L'edificio principale, nel quale si trovano le officine, fu distrutta soltanto in parte per un tratto di circa 20 metri. Di questo tratto di fabbrica non resta più niente. Il danno è rilevante.

Durante i lavori di spegnimento rimase ferito un vigile.

Scioppio disastroso d'un pallone.

Pietroburgo, 17. — L'aerostato militare del generale Sabotkin si è incendiato presso Schlusburg. L'esplosione è attribuita ad incuria di contadini che fumavano tabacco. Vi sono venti feriti di cui sette gravemente ed un fanciullo è morto.

Francesco Giuseppe ad Ischl.

Salisburgo, 17. — L'imperatore è partito stasera per Ischl, fra le ovazioni della popolazione.

Libertà religiosa in Spagna.

Madrid, 17. — Un dispaccio ufficiale da Saragozza reca che stamane parecchi gruppi di dimostranti fecero fuoco sui fedeli che avevano assistito al giubileo nella chiesa di San Filippo. Havi un morto e parecchi feriti, fra cui il generale carlista Caveno.

Notizie italiane

La taglia per Musolino.

Roma, 17. — Il Ministero dell'interno ha deciso di elevare a 50,000 lire la taglia sul brigante Musolino. E' stato conferito il premio di 10,000 lire a quel confidente Princi che condusse tempo fa Musolino sotto i fucili della forza pubblica e che venne ferito dallo stesso Musolino.

Il Princi, come si sa, aveva fatto causa al Governo, per il pagamento della taglia.

Un furto di 100.000 lire a Napoli.

Bologna, 17. — Stamane vennero arrestati alla stazione ferroviaria il rappresentante commerciale Loni Adone, svizzero di nascita; lo spedizioniere Giuseppe Giordani; la cocotte Angelina Mandroni di Imola, domiciliata a Roma, e la sorella di quest'ultima, Benilde, abitante ad Imola, avendo le due donne tentato poco prima di vendere al banchiere Busi, in via Indipendenza, due cartelle ed alcuni coupons, i cui numeri erano compresi nella lista, diramata a tutte le banche, di cartelle e coupons, per un ammontare di 150,000 lire, rubate il 21 gennaio u. s. a Napoli, al signor Giuseppe Mito.

La Mandroni Angelina sostenne di avere avute le cartelle da un signore col quale erasi trovata insieme.

Indosso al Giordani furono rinvenute 10000 lire in oro e biglietti di banca, che sostenne essere di sua proprietà e raggranellate per tentare una speculazione a Barcellona, essendo caduto nel tranello delle solite truffe alla spagnuola. I quattro arrestati vennero passati alle carceri in attesa di ulteriori indagini.

Palizzolo è arrivato a Napoli.

Napoli, 17. — Stamane sono giunti Palizzolo e gli altri detenuti Fontana, Trapani, i fratelli Vitale e Bruno. Il Palizzolo era ammanettato, vestiva di nero con giacca di alpagas, senza panciotti, con berretto da viaggio e con lenti scure. Scendendo a terra si dolse della strettezza delle manette.

Alle 9.15 i detenuti sono partiti per Bologna: il Palizzolo in seconda classe e gli altri in terza.

Fuggiti dal carcere.

Palermo, 17. — Stanotte tre pericolosi detenuti nelle carceri di Termini Imerese, impadronitisi delle chiavi delle prigioni (!!), evasero.

I legati del pittore Ussi.

Fivazze, 17. — Il pittore Ussi ha lasciato 125,000 lire all'Accademia di Belle Arti di Firenze, il cui frutto deve costituire un premio quinquennale di 20,000 lire per un quadro di artista italiano che costituisca una vera opera d'arte. Lasciò pure molti legati ad amici, fra i quali De Amicis e Panzacchi; molte opere alle Gallerie di Firenze, e all'Accademia di Roma la seconda edizione della Cacciata del duca d'Atene e altri quadri.

NOTE AGRICOLE

In granaio.

Sono venuto a tempo? Spero di sì; ad ogni modo credo sempre cosa buona col metter avanti qualche norma per metter ben a posto il granaio perchè il frumento che vien collocato non abbia a soffrire.

E più cura si deve usare in quei granaia, che certo sono i più, in cui ultimamente vi furono i bachi. Prima di tutto deve lavarsi il pavimento il pavimento con lisciva forte, e acqua calda e cenere chiudere tutti i buchi, magari con carta di giornali macerata, pulire la malta dei muri non lasciandovi alcuna ragnatela e possibilmente toccare con qualche materia che secca il muro per l'altezza di un metro e mezzo. Per ultimo non sarà male fare una generale disinfestazione con formalina, con allungato sublimato corrosivo od altro. Bisogna insomma cercar di tor via ogni germe di infezione.

Erba autunnali.

Appena tagliato il frumento il bravo agricoltore, anche se non semina cinquantino, rompe la terra, le stoppie. In questo modo si ha preparato un terreno soffice per i futuri raccolti. Ma noi anche quest'anno avremo bisogno di foraggi e quindi è buona cosa dare importanza agli erbai autunnali, che ci giovano senza imbrattare a lungo la terra.

Fra gli erbai che ora si possono fare è quello dell'orzo (uadi); in agosto si semina ed in novembre può fornire un ottimo taglio di foraggio verde, tenero, ricco di zuccheri, mangiato dagli animali con molta avidità. E' una chimera quella di dire che non cresce nelle nostre campagne; se non si prova non si può dirlo. Buon erbaio è anche quello di mais (sorg), di sorghetta, ma per aver buon prodotto bisogna per bene cimicare il terreno. Ti viene lo stesso anche il sorgho (soros) però lo preferisco il primo, che può produrre anche 100 quintali di

fieno fresco all'Ettaro. L'orzo vien tagliato quando cominciano a spuntare le prime spighe, il granoturco quando emette i primi fiori (hochs). Aiutandosi così non avremo tanto ad immattare in primavera per acquisto di foraggio. Orduarie.

DALLA PROVINCIA

Varmo

17 luglio.

Funerali solenni.

Imponenti riuscirono i funerali che sabato della settimana scorsa sono stati fatti per il M. R. D. Giovanni Zuttioni. Tralascio di dire del grande apparato di lutto che vi fu e mi fermo piuttosto a rilevare l'intervento straordinario che prese parte al corteo funebre d'ogni classe e ceto di persone, sacerdoti e popolo, ricchi e poveri, tutti affratellati dal dolore accompagnavano all'ultima dimora il Confratello, il Pastore, il Padre, il Benefattore, dandogli così solenne dimostrazione di stima e d'affetto e rendendogli l'ultimo tributo della gratitudine. Era il più bello, il più eloquente elogio che mai s'avesse potuto fare del defunto, elogio superiore ad ogni altro. Ben lo disse il M. R. Parroco di Madrisio nelle brevi ma sentite parole che tenne al popolo prima dell'assoluzione del cadavere. Il dolore, disse, che traspare dalla fronte e le lagrime di tanti figli parlano in lode dell'estinto meglio di qualunque elaborato discorso e dicono abbastanza dei suoi meriti. Egli fu, come poi al cimitero delineava con toccante ed appropriata parola la sua nobil figura, il sig. Vincenzo Canciani, il vero tipo del ministro di Cristo. La sua caratteristica fu la giovialità in grazia della quale si rese caro a tutti, e la quale era informata alla carità cristiana che lo faceva tutto a tutti, per farlo guadagnare tutto al Divin Maestro. Questo egli seguì nella mitezza e umiltà del cuore, attenendosi alle massime del Santo Vangelo. Egli fu così veramente sacerdote modello ed insieme integerrimo cittadino, come ben disse di lui poscia il segretario comunale, senza perciò mai compromettere i suoi principi o passare transazioni. L'aspirazione di tutta la sua vita fu quella d'abbracciare grandi e piccoli tutti in un amplesso nell'amore della religione cristiana, negli interessi reciproci degli uni per gli altri. Questo è stato il voto più ardente del suo cuore. E il testamento che ha lasciato ai suoi figli fu quello del Santo Evangelista di cui portava il nome: « Amatevi l'un l'altro, amatevi l'un l'altro ».

S. Daniele

17 luglio.

Salve... frugums... tellus.

Traggono a forza dal petto un solenne saluto queste nostre campagne lussureggianti di vita, di speranze. Lavorate con amore ed assiduità, concimate con profusione, si vedono ora in uno stato floridissimo, promettente quanto mai. Se i cannoni grandinifughi sapranno funzionare a dovere e servire al loro scopo (nel qual caso qui si smetterà di chiamarli grandiniferi) il prodotto delle viti, delle biade di quest'anno supererà quello di qualsiasi annata buona. E noi quindi diciamo utinam che i cannoni ottengano il loro effetto, ma prima di tutto utinam che il Signore voglia regalarci un copioso raccolto e non invece mitragliarci coi suoi cannoni d'oltre nube, presi tante volte in ischerno dai cannonieri di questo basso mondo.

In Duomo

si lavora attivamente da una settimana per l'imbiancatura generale ed altre cose. Dirige i lavori il sig. Bidinost di qui.

Un reggimento

o due di fantocci sarà alloggiato qui nel prossimo agosto per una ventina di giorni durante le esercitazioni solite estive. L'arrivo della truppa, è aspettato con ansietà,

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

A Pers ebbe però minore fortuna: vi trovò pochi e fiacchi satelliti; e per giunta un nerbo di sorvenuti avversari lo fece abbandonare l'impresa.

IV.

NUOVI PERSONAGGI.

È troppo orribile il ricordo dell'assalto, del guasto, degli strazi, che gl'invasori perpetrarono nei castelli di Brazzacco, di Villalta e di Moruzzo. Qual penna può descrivere gli scempi delle iene?

Ritorniamo invece a Pers, per vedere, se mai ci sono ancora, i nostri ramminghi.

Son tutti, grazie al cielo, dove li abbiamo lasciati, ed i padroni di casa con loro. Si hanno in mezzo un nuovo personaggio, il quale per ora una causa, che mette in somma angustia la Strassoldo, e stenta ad essere accolta anche dalle altre signore. Entra finalmente la contessa Taddea nella convenienza di cedere alla richiesta del sorvenuto: gli consegnerà i due figli, anche perchè don Paolo è risoluto ad accompagnarli. Povero vecchio, vuol mettersi subito a nuovo disagio, mentre continuamente va ora soffermandosi un braccio, ora pre-

mendosi un fianco, ora toccandosi la testa! Non s'aveva fatto gran male; però ci aveva di che ricordarsi del suo stramazzone.

Ma, chi era il nuovo arrivato?

Poco dopo che noi lasciammo le contesse tutte in tanto delirio, si videro giulivi, festanti, rientrar nel cortile gli armati domestici, e dietro loro il conte Antonio con un altro signore.

— Il Prampero! esclama la Strassoldo, fuori di sé dal contento; e colla nipote, coi figli, con tutti corre a levare il catenaccio alla porta, ed è in corte a salutare cordialmente l'amico.

Rientrati in casa, dopo i sociali convenevoli, apprendono dall'Andrea Prampero che non è tempo di cantar vittoria per lo sbandamento dei rivoltosi or ora avvenuto. Il tiranno vuol avere ad ogni costo i fanciulli Torriani. Lo seppe egli, il Prampero, stamane a Fagagna da persona che lo trasse di bocca a certi figuri brilli, che pregarono poi verso Moruzzo, Povero Moruzzo! Sventurata Villalta!... Ne descrive lo sterminio; poi si arresta d'un tratto: leva gli occhi al cielo e soggiunge: — Fu un'ispirazione di Dio, che destommi il pensiero di venir a far tappa a Pers, nella mia gita a Gemona. — Dispone quindi la Strassoldo al distacco dei fanciulli, avvertendo che fuor del paese tene una buona scorta a cavallo, colla quale non teme gli scontri delle masnade nemiche.

Taciamo i baci ed i sospiri al momento della separazione. La madre vorrebbe unirsi alle sue

creature almanco sino al loro collocamento sui cavalli. Glielo vieta anche il Pers a scanso di una scoperta al di fuori della loro partenza. Così, il Raimondo ed il Girolamo, presi in braccio da due servi di casa, dopo altri ed altri baci scambiati colla mamma e con tutti i rimanenti, spariscono dietro il conte e don Paolo lungo i viali del giardino.

Il conte Antonio dà fiato alle argomentazioni di vera provvidenza di Dio per la venuta del Prampero a trarre in salvo i fanciulli: la Strassoldo conta invece gl'istanti, che le sembrano secoli, in attesa del ritorno dei domestici per sapere come sono accomodati e custoditi i figli sui cavalli, quanta è la gente di scorta, se c'è qualche pericolo, e via via; quand'ecco un servitore porta al padrone l'annuncio d'un altro arrivato. Si esprime però con una cert'aria misteriosa, che mette in sospetto di qualche guaio: perciò la moglie, la sorella e le Torriane circondano il conte per non lasciarlo uscire, se non sanno chi è l'arrivato.

— Benedette donne! dic'egli sorridente, vedrete che questa è la notte dei miracoli: per voi specialmente, continua rivolto alle Torriane. È Giacomo di Spilimbergo vostro cugino.

— Lui? ma tu ne sei sicuro? insiste la castellana col servo. Non lascia però andargli incontro il marito senza una scorta di domestici, che ancora tiene a custodia della casa.

Entra subito l'arrivato. Seppe a Colloredo che son qui le cugine; ma, e i figli?...

In questo punto son di ritorno i domestici, che li ebbero accompagnati. La Strassoldo vuol sapere di loro quanto più si può dire.

— Tutto andò bene, lustrissima.

— Ma come?

— Ecco, lustrissima: il reverendo disse loro che si raccomandassero al Signore; poi volle adagiarli in sella dinanzi a due bravi cavalieri. Allora venne presentato al reverendo un altro cavallo, ne erano là tanti... quello non voleva star fermo, e lui, il reverendo, non voleva che lo si toccasse per aiutarlo a montare: Ah! no li; no qui, per carità!... Non si sapeva ove dargli una mano. Bisogna che se le sentisse ancora le ammacature della caduta. Ma, appena sa, dimenticò tutto: s'accostò di nuovo ai fanciulli; e, trovatili bene per quello che permetteva la circostanza, disse loro belle parole di conforto; poi raccomandò a noi tanti saluti per loro qui e fidenza nel Signore: anche i bimbi ci dissero di salutare tanto tanto la mamma e tutti. E andarono con Dio.

— E adesso andiamo via anche noi! esce di scatto a dire alle Torriane lo Spilimbergo.

— Che? dove?

— A casa mia; e senza ritardi. Voi per ora non siete le ricercate; ma in seguito può darsi...

— Gran Dio! esclama la Strassoldo, con quali forze?... E un tanto viaggio, dopo quello di oggi!... Si discute un poco coi Pers; e viene trovata necessaria la partenza. (Continua)

curiosità e speranze di vantaggio economico-sociale giacché fra l'altro può darsi che le quattro trombe della fanfara suonino l'appello della resurrezione alla nostra banda divenuta — Nave senza stelleria farà allora da capoposto e ve ne darò rapporto.

MONUMENTO REGIONALE a G. C. Redentore

La Commissione Regionale per il monumento a G. C. Redentore ci trasmette l'VIII elenco delle offerte che qui pubblichiamo. E' assolutamente necessario che tutti i cattolici che intendono concorrere nell'erezione del monumento a G. C. sul Matajur, si affrettino a far pervenire la loro offerta agli appositi incaricati diocesani o al tesoriere della Commissione Regionale r.mo D. Francesco Ostermann conciliare della ven. Curia Arcivescovile di Udine.

Una squadra di una sessantina di operai sta lavorando alacremente sulla vetta del Matajur, essendo brevissimo il tempo che ci separa dall'inaugurazione del monumento (10 settembre) e perciò occorre denaro e molto denaro.

I rev.mi sacerdoti di tutta la Regione Veneta si prestino con nuovo zelo per procurare numerose offerte onde poter riuscire degnamente nell'intento.

Somma precedente L. 9412.22

Table with 2 columns: Donor name and amount. Includes entries like S. E. Mons. Pietro Cappellari, vescovo tit. di Cirene, Chiesa parr. di Attimis (Udine), etc.

Totale L. 10072.34

Le offerte possono essere rimesse al tesoriere della Commissione Regionale di Udine, sacerdote Francesco Ostermann, conciliare della rev.ma Curia Arcivescovile — per la Diocesi di Venezia al rev.mo mons. Giuseppe Previtali presidente della Commissione diocesana del Solemnio Omaggio — per la Diocesi di Vicenza al comm. Giovanni Bertolini, presidente del Camitato diocesano — per le altre Diocesi alle rispettive Curie Vescovili.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Umid. rel., Stato del cielo. Data: 17-7-1901.

Table with 2 columns: Temperature (max/min) and Wind direction/speed.

Tempo probabile: Venti deboli o moderati settentrionali, cielo sereno, qualche temporale al sud.

DIARIO SACRO. Venerdì 19 - s. Simeone Pp.

Grande Pellegrinaggio

al Santuario della B. V. delle Grazie di Udine.

A giorni pubblicheremo il prezzo dei biglietti di andata e ritorno dalle singole stazioni dalla rete Adriatica, delle Venete e del tramvia di S. Daniele per Udine in occasione del p. v. pellegrinaggio che avrà tuogo al Santuario della B. V. delle Grazie dall'1 al 9 Settembre p. v. Indichiamo intanto il costo delle principali stazioni:

Table with 3 columns: Station name, cl. I, cl. II, cl. III. Includes Pontebba, Staz. Carnia, Treviso, Venezia, etc.

La direzione della R. Adriatica ha accordato ai pellegrini che si porteranno a Udine di poter visitare le linee Pontebba con qualunque treno dall'1 al 9 ai prezzi seguenti: II classe L. 6, III classe L. 3,90 andata e ritorno.

Uguale concessione venne fatto dalla Veneta per visitare Cividale e della tramvia di S. Daniele ai prezzi sopra indicati.

Neo-dottore. Con piacere apprendiamo che ieri il sig. Antonio Legranzi conseguì lodevolmente la laurea in giurisprudenza presso la R. Università di Padova.

All'egregio giovine e alla sua distinguissima famiglia presentiamo le nostre vive congratulazioni.

Per una statua destinata a Montenars. In questi giorni Margherita di Savoia che trovata a Venezia, dedica gran parte della giornata alle arti ed alle industrie veneziane.

Ieri sera verso le 6 uscì dal palazzo reale colla marchesa di Villamarina ed onorò di una sua visita lo studio dello scultore cav. Besarel, interessandosi vivamente dei progressi ottenuti nell'arte sua dall'egregio artista in questi ultimi tempi.

La sua attenzione fu specialmente attratta da una grande statua raffigurante Maria Maddalena, ed essendole stato detto che essa era stata eseguita per commissione della parrocchia di Montenars nel nostro Friuli, ebbe parole di vivo elogio per la splendida opera d'arte che, siamo certi, ora riuscirà più gradita ai buoni parrocchiani di Montenars.

Errata-corrige. Nel movimento del Clero ieri annunciato è incorso un errore di svista, che va corretto così: Il Cappellano parrocchiale di Talmassons è stato nominato il M. R. D. Pasquale Michieli, non il M. R. D. Gio. Batta Bulfini.

R. Scuola Tecnica. Nella presente sessione d'esami vennero licenziati dalla R. Scuola Tecnica di Udine i seguenti alunni:

Bassi Benvenuto, Basevi Sergio, Berti Guido, Bon Luigi, Cossio Attilio, De Carli Vittorio, De Gasperi Luigi, Geremia Riccardo, Grassi Mariano, Grinovero Cesare, Lesine Bruno, Olivo Iginio, Parascandolo Francesco, Stefanutti Giuseppe, Armellini Germano, Alberghetti Giuseppe, Comfressatti Raffaele, Lesa Egidio, Piantazzola Rizzieri, Passamonti Addone, Savio Arnaldo, Tamburini Giacomo, Valle Provino, Verza Alceò, Bonino Francesco, Cigaina Tullio, De Gugniz Ezio, Pascoli Leonardo, Traldi Alessandro, De Cecco Antonio, Rinaldi Pietro.

Vennero promossi alla 2ª classe gli alunni: Bassani Umberto, Bert Aldo, Grassi Giovanni, Olivi Giacomo, Signorini Ottorino, Siron Luigi.

Infine furono promossi alla 3ª classe gli alunni: Giacometti Michele, Bedon Antonio, Della Vedova Gio. Battista, Maniardi Ferruccio, Nardoni Primo, Perni Ferruccio, Piva Emilio, Romanelli Francesco, Rossi Giuseppe, Sabot Luigi, Steiz Giovanni, Buratti Tullio, Gobessi Carlo, Marzotta Carlo, Moretti Alessandro, Novioletto Angelo, Tubello Giovanni.

Le mostre sono in pericolo. Ha fatto bene il Municipio a proibire le sprovventi mostre dei negozi, perché desse attirano l'avidità anche di chi non vuol fare acquisti. Perché anche rientrate tale avidità suscitano stamattina nel calzoiaio Giacinto Stradolini fu Angelo d'anni 64 da Gonars, il quale voleva fare sua una pezza di cachemire di proprietà di Tiziano D'Orlando di Via Paolo Canciani. Lo vide in azione il servo di piazza Gon Giovanni, che lo fermò e lo consegnò ai vigili, i quali lo passarono all'ufficio di P. S.

Lo Stradolini adesso sente il fresco anche senza usare del cachemire.

Programma musicale che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8.30 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Passeggiata sui monti » Mariani
2. Valtzer « Illusioni » Monfico
3. Sinfonia « Fra Diavolo » Auber
4. Reminiscenze « Don Giovanni » Mozart
5. Atto IV « Carmen » Bizet
6. Galoppo « Corsa elettrica » Beccucci

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1/2 si replica per intero lo spettacolo di ieri a sera, cioè la bellissima operetta in 4 atti e 9 quadri: « Crispino e la Comare ».

Contravvenzione ad un bontempono. Il vetturale Giacomo Pesante, ieri, appostato in Mercatovecchio, per tagliar la monotonia con un tubo da inaffiare collocato ad una bocca d'acqua, mirò il tram cittadino per spruzzarne pochetta. Si ebbe perciò una contravvenzione della quale pur egli sente il fresco.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 23 luglio ore 9 ant. vendita dei pegni non preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 30 settembre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Corriere commerciale

Grani. Mercati animati, molta roba, prezzi che soddisfano e buoni affari. Frumento > 16.25 a 17.95 all' Ett. Segala nuova > 12.- a 12.40 > Granoturco > 13.70 a 14.40 > Cinquantino > 12.- a 13.10 >

Pollame. Oche vive da lire 0.75 a 0.91 al chil. Polli d'India femm. > 0.90 a 0.95 > Galline > 1.- a 1.15 >

Generi vari. Burro da lire 1.80 a lire 2.10 al chil. Lardo fresco > 1.20 > 1.50 > Lardo salato > 1.30 > 2.- > Legna forte in st. > 1.80 > 1.85 il quin. Legna forte tagli. > 2.16 > 2.25 > Patate nuove > 0.14 > 0.16 > Uova > 0.60 > 0.78 la dozz.

Foraggi. Fieno dell'alta da lire 3.50 a lire 5.- al quint. Fieno della bassa > 4.- > 5.- > Spagna > 6.- > 5.50 > Paglia > 2.50 > 3.- >

Frutta. Pera da 13 a 30 - Ciliegie da 15 a 34 - Pomi da 15 a 16 - Armellini da 22 a 40 - Pesche da 20 a 50.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani. Cominciano i buoni mercati; vi sono buoni prezzi con accenno a continuo aumento. Diamo cenno di qualche piazza: Treviso. - Frumenti più ben tenuti dell'ottava scorsa. Granoturchi nostrani domandati, esteri più attivi. Avene ferme. Frumenti nuovi mercantili da L. 22.- a 22.25, id. nostrani da 23.- a 23.50, id. Piave da 23.25 a 23.50, frumentone nostrano giallo da 18.25 a 18.50, id. bianco da 19.25 a 19.50, cinquantino da 16.25 a 16.50, avena nostrana da 19.25 a 19.50, id. Danubio Venezia da 18.75 a 19.- al quint.

Rovigo. - Mercato discretamente attivo con un quarto di aumento nei frumenti, compratori riservati. Granoturco pure rialzato. Frumento Piave da L. 24 a 24.25, Polesine fino n. da 23 a 24, id. buono mercantile da 23.60 a 23.75, id. mercantile nuovo da 23.25 a 23.50, frumentone pignolo da 16.25 a 16.50, id. gialloncino da 15.50 a 15.75 al quintale tutto di primo costo.

Verona. - Frumenti fiacchi, risi e risoni stazionari. Frumento fino da L. 23.75 a 24, mercantile da 23.25 a 23.50, basso da 22.50 a 22.75. Granoturco pignol. da L. 17 a 17.25, id. nostr. color. da 16 a 16.50, id. basso da 15 a 15.50 al quint. Segala da L. 17.50 a 18, avena n. da 16.50 a 17.50.

Risone nostrano da L. 19 a 19.50, giapponese riprodotto da 17 a 17.25 al quint. Riso fiorettono da L. 38 a 39, id. fioretto fino da 36 a 37, id. mercantile da 33.50 a 34.25, id. basso da 27 a 28 al quintale. Cascami mezzo riso da L. 17.50 a 18, id. risetta da 14 a 14.50 al quintale.

Ferrara. - Frumento aumentato dalla scorsa ottava di 50 cent. Parecchia roba in vendita esitata ai seguenti prezzi: frumento da L. 23.75 a 24.15, al quintale. Granoturco ed avena intrattate.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « Crociato »)

I boxers d'Europa. Madrid, 18. - Secondo un ulteriore dispaccio da Saragozza il conflitto è di una gravità eccezionale. Avvenne fra i cattolici e i libero-pensatori. Dicesi, che siano cinquantuno feriti; i gruppi dimostranti attaccarono a sassate gli uffici dei giornali cattolici. In quello del Noticiero riuscirono entrarvi producendovi danni. Il direttore fu ferito. I cattolici formarono una processione provvisi di coltelli e di revoltelle.

Italiani linciati.

Washington, 18. - Era stato annunciato che a Croning (Missisipi) due italiani erano stati uccisi ed uno ferito. Notizie più recenti recherebbero trattarsi di linciaggio. L'incaricato degli affari d'Italia ha disposto senza indugio per accertare la realtà del fatto e della nazionalità ed ha intanto formulato presso il segretario dello stato le più espresse riserve.

Contro Rosebery. Londra, 18. - I giornali riferiscono che nei circoli parlamentari l'opinione predominante fra i liberali è sfavorevole al manifesto di Rosebery.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Table with 2 columns: Instrument and Price. Includes Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia), Azioni (Extérieur 4% oro, Edison, Banca d'Italia), Cambi e Valute (Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni), Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

Vendita di Calce viva

della nuova fornace a fuoco continuo, ultimo sistema, presso la Stazione ferroviaria di Tarcento. La produzione giornaliera - circa 100 quintali - l'ottima qualità, il prezzo mite, da non temere concorrenza, fanno sperare alla Ditta proprietaria numerosissime commissioni, che possono essere disimpegnate prontamente a richiesta.

Boldi, Missittini & Morgante.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Appareti per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguiscano inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine a Venezia, Venezia a Udine, Udine Pontebba, Pontebba Udine, Udine Trieste, Trieste Udine, Casarsa Spilimbo, Spilimbo Casarsa, Casarsa Portogruaro, Portogruaro Casarsa, Udine Cividale, Cividale Udine, Udine S. Giorgio Trieste, S. Giorgio Trieste Udine, Udine S. Giorgio Venezia, S. Giorgio Venezia Udine, Udine S. Daniele, S. Daniele Udine.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine.

FERRO-CHINA BISLERI

Advertisement for Ferro-China Bislery featuring a lion logo and text: 'L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.' Includes name F. BISLERI & C. - MILANO.

AVVISO

Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Poscolle N. 11, trovano le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

Advertisement for Radein water: 'Radein La migliore delle acque alcaline Fratelli Dorta'.

Advertisement for Tiziano D'Orlando: 'MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE'.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

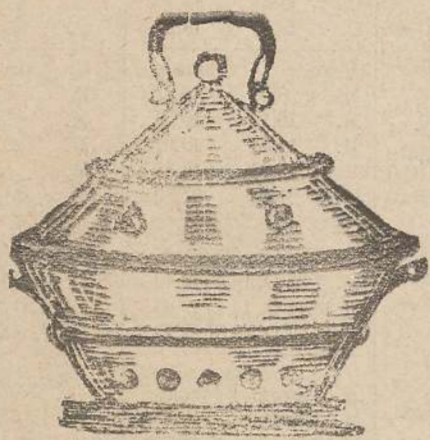
Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumeri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità. Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio all'Emporio*

Domenico Bertaccini

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza, fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

Fiaccole bengaliche

al magnesio a colori variati, inesplodibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI
pirotecnico.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono *ordinazioni* di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scoti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fusione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fusione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per i bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

ACQUA VICHY

DA TAVOLA

6

Gazosa-digestiva

6

Centesimi la bottiglia

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarrhi gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI --- MILANO



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa